



# LE BAL

L'ITALIA BALLA DAL 1940 al 2001

da LE BAL, una creazione del Théâtre du Campagnol da un'idea e nella regia di Jean-Claude Penchenat

uno spettacolo di **GIANCARLO FARES**

Coreografie di **ILARIA AMALDI**

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO VI ➔ domenica 16 ottobre 2016

*Al Sala Umberto un coinvolgente viaggio musicale nel tempo*

## Canzoni intonate



di danila scotton

**T**ravolgente percorso musicale con le più belle canzoni italiane che raccontano il nostro Paese dalla seconda guerra mondiale al crollo delle Torri gemelle: *Le bal* (L'italia balla dal 1940 al 2001). Un grande successo a Cinque stelle per le otto coppie di attori/mimi che coinvolgono e travolgono lungo un viaggio di sessant'anni di avvenimenti e trasformazioni sociali. La balera come location dei veloci cambi di costume al ritmo del ballo, permette la comprensione della sequenza temporale degli eventi. Il primo atto inizia con *È l'uomo per me* di Mina seguito da un tango e un "cha cha cha" che introduce gli

anni terribili della guerra con *Ich hab noch einer koffer in Berlin* di Marlene Dietrich, per chiudere con il tip tap *Sing, sing, sing* di Louis Prima. La leggerezza e i buoni sentimenti, la danza come momento di aggregazione, i centimetri delle gonne che fanno la differenza, il suono di una sirena che ci fa passare dalla spensieratezza alla paura del nemico e della morte. Nel secondo atto le otto coppie, con la forza comunicativa che le contraddistingue, danno il via a mezzo secolo di vita italiana: *Resta cu'mme* di Modugno, *Il tuo bacio è come un rock* di Celentano, *Sapore di sale* di Gino Paoli, *Another brick in the wall* dei Pink Floyd e molto, molto altro ancora. Il dopoguerra della fame, ma anche della rinascita, del rock, del twist, dell'alcolismo, della droga; dalla pau-

ra del conflitto bellico si passa alla paura di se stessi, alla solitudine della musica tecno che ascoltiamo da soli con le cuffie, all'incubo del terrorismo. Il finale di questo show – di cui consigliamo la visione – è ricco di brani memorabili tra cui *Che cosa resta* di Franco Battiato. Gli interpreti: Giancarlo Fares, Sara Valerio, Alessandra Allegrini, Riccardo Averaimo, Alberta Cipriani, Vittoria Galli, Alice Iacono, Matteo Lucchini, Francesco Mastroianni, Davide Mattei, Matteo Milani, Pierfrancesco Perrucci, Maya Quattrini, Michele Savoia, Patrizia Scilla, Viviana Simone. Coreografie e costumi rispettivamente di Ilaria Amaldi e Francesca Grossi, disegno luci di Luca Barbatì, sound designer di Giovanni Grasso. Assistente alla regia Alessandro Greco.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica.it  
e-mail: redazione@scenacritica.it  
telefono: 360313707

